

LA STAMPA

REDAZIONE DI NOVARA
C.SO DELLA VITTORIA 7, 28100
TEL. 0321 380411
E-MAIL NOVARA@LASTAMPA.IT

REDAZIONE DI VERBANIA
VIA SAN VITTORE 11, 28921
TEL. 0323 407024
E-MAIL VERBANIA@LASTAMPA.IT

PUBLIKOMPASS S.P.A.
BIELLA, VIA COLOMBO 4
TEL. 015 2522926 - 015 8353508
FAX 015 2522940



La partitissima dalle 20,30

Novara Igor, super sfida con Casalmaggiore

Anticipo di lusso in serie A1 femminile di volley. Alle 20,30 al Pala Igor le ragazze di Marco Fenoglio ricevono la Pomì Casalmaggiore, autentica «bestia nera» e che l'anno scorso fu protagonista della beffa in finale scudetto a spese della Igor. La Igor ancora senza Chirichella recupera l'altra centrale Bonifacio.

Marco Tolotti A PAGINA 51



Virginia Bartoli

Domodossola Trapianto a 94 anni Record in Piemonte

«In Piemonte non abbiamo mai avuto un donatore così anziano, ma se non avessi saputo l'età della signora, guardando solo il fegato, non l'avrei detto». Mauro Salizzoni, professore della Città della Salute di Torino, sottolinea l'importanza e l'eccezionalità del gesto di Virginia Bartoli, morta alla vigilia dei 94 anni.

Archesso e Penna IN NAZIONALE

Spazio ORO

DA PIÙ DI 10 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

COMPRO/VENDO
ORO NUOVO E USATO

VIA TORINO 10 ARONA
0322 241230
Lun-sab 9.10-12.30/15.10-19.00

Che tempo fa

Situazione
Correnti più asciutte tra una perturbazione e l'altra favoriscono temporanee schiarite, ma tra oggi e domani rimangono deboli neviccate sulle Alpi occidentali.



-1° 8°

Oggi
Nebbie o nubi basse nel primo mattino, ma tendenza a schiarite in giornata. Rimane più nuvoloso sulle Alpi di confine con neve debole al mattino.

3° 6°

Domani
Molto nuvoloso con deboli neviccate sulle alte vallate di confine con la Francia, in esaurimento nel pomeriggio. Precipitazioni assenti in pianura.

2° 5°

Lunedì
Molto nuvoloso con piogge diffuse e neviccate in montagna. Temperature in calo nei valori massimi. Tendenza a schiarite martedì.

NOVARA - VCO

SABATO 13 FEBBRAIO 2016

E PROVINCIA

LE IPOTESI DI REATO: ABUSO D'UFFICIO, TURBATIVA D'ASTA E FALSO

Quattro avvisi di garanzia per l'amianto a Vespolate

Indagine sulla bonifica delle strade campestri

MARCO BENVENUTI
VESPOLATE

Abuso d'ufficio, turbativa d'asta e falso. Sono i reati ipotizzati dalla Procura di Novara nell'inchiesta sulla bonifica dell'amianto nelle strade interpoderali di Vespolate. A distanza di alcuni mesi dall'avvio dell'indagine (risale a luglio il sequestro di documenti eseguito dalla Forestale negli uffici della Provincia in corso Cavallotti, seguito da quello del «sarcofago» costruito vicino al cimitero per contenere il materiale), nei giorni scorsi il pm Ciro Caramore ha mandato quattro avvisi di garanzia relativi a un primo troncone: lo hanno ricevuto un dirigente e un tecnico del settore Ambiente della Provincia, un libero professionista che seguiva la bonifica, tutti novaresi, e il titolare della ditta che ha eseguito i lavori poi bloccati, la Uno Emme di Medolago (Bergamo). La ditta era già stata raggiunta lo scorso anno da un'informazione interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura di Bergamo, con conseguente cancellazione dalla «white list» che consente di avere commesse con la pubblica amministrazione. Un provvedimento, in ogni caso, che nulla aveva a che vedere con l'incarico ottenuto a Novara. E'



Ispezioni
La Procura ha affidato al Corpo Forestale l'attività di indagine sulla bonifica delle strade di Vespolate. Il materiale è stato conferito in una sorta di «sarcofago»

una vicenda che si trascina da oltre un decennio quella dell'amianto a Vespolate.

Pietrisco dalla ferrovia

Era l'estate nel 2003 quando in nove chilometri di strada nelle campagne al confine con Nibbiola venne notato pietrisco proveniente dallo smantellamento della massicciata ferroviaria. Era stato venduto agli agricoltori a poco prezzo. Ci fu anche un processo. Portò sul banco degli imputati i vertici delle società che stavano eseguendo i lavori nella tratta tra Novara e Mortara. Vennero in gran parte assolti. Iniziò la bonifica. I lavori sono fermi al 75%. La bonifica, coordinata dalla Provincia, è stata finan-

ziata dalla Regione per un milione e 600 mila euro. Prevede la rimozione del sedime contaminato e lo stoccaggio in due apposite vasche nel territorio di Vespolate. A provocare lo «stop», a marzo, è stato un rilievo tecnico mosso dall'Asl sul ridimensionamento della seconda vasca proposto dal direttore dei lavori, anche nella direzione di un risparmio economico. Secondo l'azienda sanitaria questo poteva provocare dispersione del materiale. La Regione ha sospeso i finanziamenti. Poi le indagini. Riguarderebbero procedure e fondi legati al progetto. E si dividerebbero in più filoni: in uno di questi ci sarebbero già altri due denunciati.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Battaglia della difesa

Maurizio Monteleone con l'avvocato Marisa Zariani che preannuncia una nuova conferenza stampa su questo caso

IL PIZZAIOLO È TORNATO A DOMODOSSOLA

'Ndrangheta, libero dopo 22 giorni in cella

CRISTINA PASTORE
DOMODOSSOLA

Ha lasciato il carcere di Voghera nel pomeriggio di ieri e ha subito raggiunto moglie e figli a Domodossola. Dopo 22 giorni di misure cautelari Maurizio Monteleone, 41 anni, è tornato a casa. Era stato arrestato il 21 gennaio, colpito da un provvedimento emesso dal Gip di Reggio Calabria su richiesta della procura distrettuale che lo accusa di associazione a delinquere di tipo mafioso. Con lui 66 indagati, 47 finiti in prigione.

Per riportare in libertà Monteleone il suo avvocato, Marisa Zariani, si è rivolta al tribunale del riesame del capoluogo calabrese, che ha annullato l'ordinanza perché, spiega il legale domese, è stata «assunta in violazione della legge». Mercoledì era davanti ai giudici che ieri hanno firmato la scarcerazione per il pizzaiolo. «Abbiamo rimarcato l'insussistenza dell'impianto accusatorio che riportava

notevoli contraddizioni. Il collaboratore di giustizia da cui provengono le accuse - spiega Zariani - aveva indicato in forma dubitativa l'appartenenza di Monteleone alla cosca di Cinquefrondi, il paese da cui si è allontanato vent'anni fa. Se non fossimo arrivati a questo risultato, Monteleone avrebbe rischiato di rimanere ingiustamente in carcere fino alla celebrazione del processo». Tra le prove prodotte l'inesistenza del personaggio nominato dal pentito quale figura della 'ndrangheta che avrebbe riconosciuto al giovane Monteleone le doti di picciotto. Dalle ricerche effettuate dal difensore all'anagrafe di Cinquefrondi e comuni limitrofi non risulterebbe nessuno con quelle generalità e riconducibile a questa vicenda. Monteleone già il 15 dicembre era finito in carcere per una notte in esecuzione a un fermo di polizia, ma al quale non era seguita la convalida da parte del Gip verbanese.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Vi presentiamo il nostro nuovo
portale immobiliare

www.novaraimmobili.it

